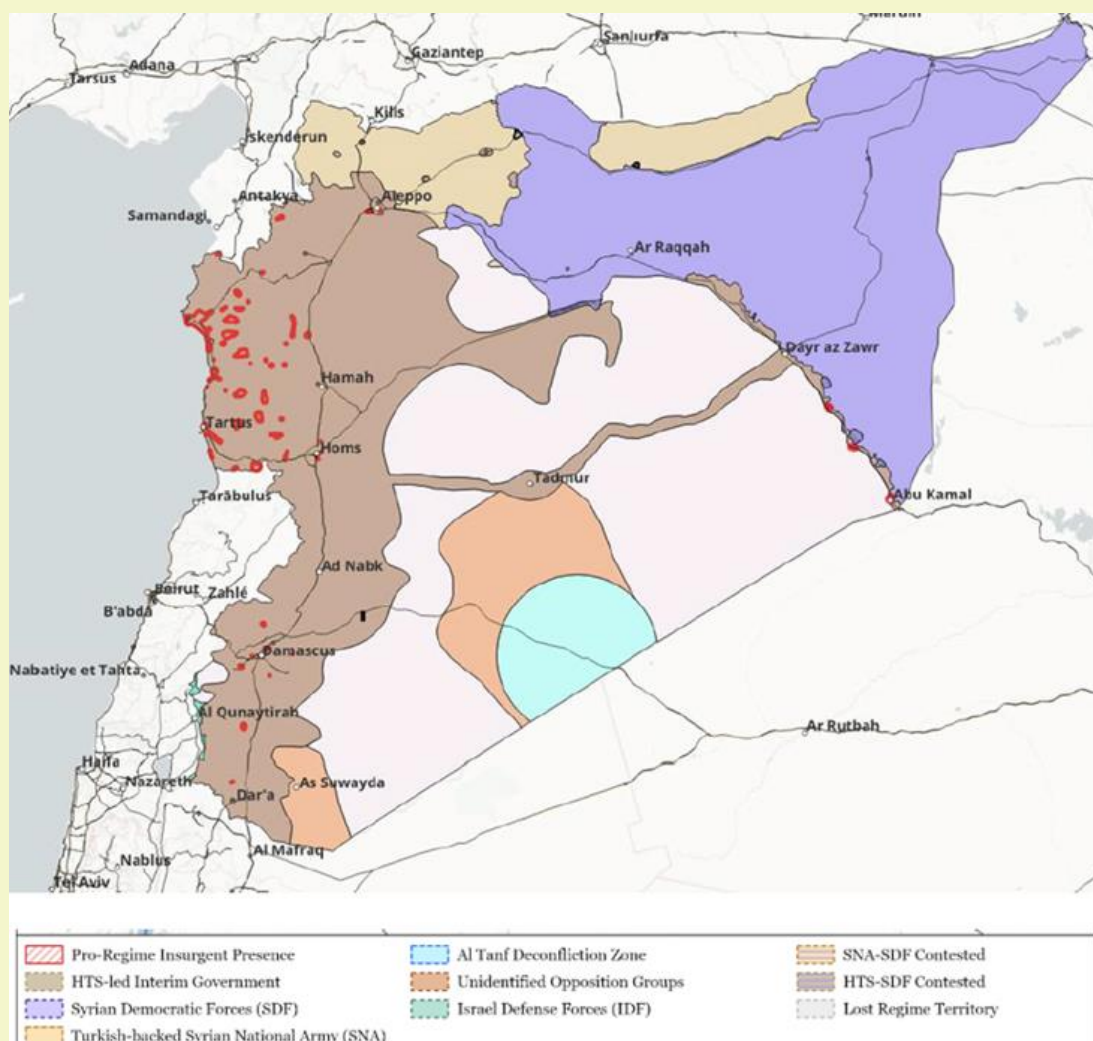


Factsheet: Siria

Gennaio 2026



Cartina: Fonte: analisi del controllo del territorio siriano, ISW, 29 settembre 2025.

1 FATTI E CIFRE

Popolazione

Nel 2025, la popolazione totale della Siria era stimata in 25,6 milioni di persone.

Etnie

Arabi (50 %), alawiti (15 %), curdi (10 %), levantini (10 %), altri (15 %): drusi, ismaeliti, assiri, turkmeni, armeni.

Religioni

Islam sunnita (75 %), seguito dall'Islam alawita (12 %), cristianesimo (10%) e drusismo (3 %).

Sistema politico

A seguito del rovesciamento di Bachar el-Assad, l'8 dicembre 2024, da parte di una coalizione condotta dal gruppo *Hayat Tahrir al-Sham* (HTS), la Siria è stata governata da un «Governo di transizione siriano», guidato dal Primo ministro Mohammed al-Bashir. Il 29 marzo 2025, il capo del HTS, Ahmed al-Sharaa, è stato nominato Presidente per il «periodo di transizione».

2 PROFILI A RISCHIO

Questi profili a rischio si basano in parte sull'ultimo aggiornamento (dicembre 2025) dell'Analisi comune e della nota di orientamento dell'[EUAA](#) sui bisogni di protezione internazionale.

- **Persone che hanno sostenuto l'ex governo o che sono percepite come tali:** ex militari, ex membri dei servizi di intelligence o ex membri del governo, gruppi etnici e religiosi minoritari (in particolare le persone alawite) e altre persone civili. Esse sono prese di mira dalla popolazione, da gruppi legati al nuovo governo oppure da gruppi antigovernativi.
- **Persone che si oppongono, o che sono percepite come opposte, al Partito dell'Unione Democratica (PYD) o alle Unità di protezione del popolo (YPG)** nelle zone poste sotto il loro controllo de facto, inclusi membri di partiti di opposizione curdi, giornalisti e giornaliste, persone che manifestano o che svolgono attivismo politico.
- **Persone che si oppongono, o che sono percepite come opposte, ai gruppi armati sostenuti dalla Turchia (Esercito Nazionale Siriano – ENS)** nelle regioni poste sotto il loro controllo: giornalisti e giornaliste, avvocati e avvocate, persone che svolgono attivismo politico, nonché persone che operano nel settore dell'aiuto umanitario. Tali persone sono prese di mira a causa del loro sostegno, reale o presunto, all'ex governo o a gruppi armati rivali. Le persone curde risultano particolarmente prese di mira dall'ENS.
- **Persone sospettate di legami con lo SI/Isis:** prese di mira dalle *Forze Democratiche Siriane* (FDS), inclusi i familiari di tali persone, nonché le persone civili che risiedevano nei territori precedentemente controllati dallo SI/Isis.
- **Persone sospettate di sostenere i FDS/YPG:** prese di mira dall'ENS e dallo SI/Isis.
- **Membri di gruppi religiosi ed etnici minoritari:** la situazione varia secondo la regione e di chi la controlla.
 - **Le persone alawite:** principalmente prese di mira dalle forze del Governo di transizione e dalle fazioni affiliate, nonché da gruppi armati non identificati.
 - **Le persone druse:** principalmente prese di mira dalle forze del Governo di transizione e dalle fazioni affiliate, nonché dai combattenti beduini.
- **Donne:** esposte a violazioni dalle differenti parti coinvolte nel conflitto. Violenza sessuale e domestica, crimini d'onore, matrimoni forzati, sfruttamento sessuale.
- **Minorenni:** arruolamento forzato, violenza sessuale, violenza domestica, lavoro forzato.
- **Persone LGBTQI+:** prese di mira dalla famiglia ristretta e allargata, dalla società, dalle autorità governative, nonché da una serie di gruppi armati.

3 SVILUPPI RECENTI

Cambiamenti politici

Il nuovo presidente della Siria, Ahmed al-Sharaa, è stato incaricato di dirigere il paese durante un periodo di transizione per una durata di cinque anni. Il governo, composto da 23 ministri, conta attualmente una sola donna. Le elezioni parlamentari, svoltesi il 5 ottobre 2025, si sono tenute mediante voto indiretto. Per ragioni di sicurezza, esse sono state rinviate in diverse regioni curde e druse. Soltanto i membri dei « collegi elettorali » provinciali sono stati autorizzati a votare per una parte dei seggi dell'Assemblea del popolo. Sono stati assegnati unicamente 170 dei 210 seggi previsti. I restanti 40 seggi sono stati attribuiti direttamente dal presidente Ahmed al-Sharaa. Tali elezioni hanno ampiamente favorito gli uomini della maggioranza sunnita del paese e vicini alle autorità di transizione, a discapito delle persone provenienti da minoranze e delle donne.

Insicurezza persistente e violenze contro le persone civili

Nel 2025, la situazione securitaria rimaneva instabile e ampiamente frammentata nelle diverse regioni della Siria, tra aree sotto controllo turco (nord-ovest), amministrazione curda (nord-est) e governo di transizione (centro-ovest). Lo Stato islamico ha moltiplicato gli attacchi, le violenze settarie si sono intensificate ai danni delle persone alawite e gli scontri locali sono proseguiti in assenza di un'autorità unificata. La *Rete siriana per i diritti umani* (SNHR) ha reso noto che, nel corso del 2025, 3 666 persone civili sono state uccise, tra cui 328 bambini e bambine, 312 donne e 32 persone decedute a seguito di torture. Secondo *l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani* (HCDH), dall'inizio di gennaio 2025 quasi 100 persone sono state rapite o sono state vittime di sparizioni forzate in Siria dal gennaio 2025.

Possibili crimini di guerra

Le Nazioni Unite riferiscono che membri delle forze governative di transizione, nonché combattenti legati all'ex regime, avrebbero commesso, all'inizio del mese di marzo 2025, atti suscettibili di costituire crimini di guerra nella regione costiera e nel centro-ovest della Siria. Tali attacchi hanno causato la morte di circa 1 400 persone, principalmente persone civili alawite. Essi hanno raggiunto il culmine con omicidi, atti di tortura e trattamenti inumani connessi al trattamento dei cadaveri, saccheggi generalizzati e incendi di abitazioni, provocando lo sfollamento di decine di migliaia di persone.

Le Nazioni Unite sottolineano che gravi violazioni dei diritti umani sono state commesse nei confronti delle popolazioni civili, prendendo di mira principalmente le comunità alawite, da gennaio 2025. La serie di massacri che si sono verificati all'inizio di marzo 2025 nella regione costiera e nel centro-ovest della Siria è stata accompagnata da discorsi settari di odio, inclusi appelli espliciti allo sterminio degli alawiti, sia nelle strade sia sui social media.

Minoranze e violenze di massa

La Siria è segnata da attacchi di rappresaglia e da omicidi di natura settaria, che prendono principalmente di mira le persone alawite, comunità dalla quale proviene Bachar al-Assad. Il 23 novembre 2025, i corpi di una coppia, costituita da due membri di un'importante tribù beduina, sono stati rinvenuti nella loro abitazione a Homs. L'episodio è stato seguito da una serie di attacchi di rappresaglia nella città ai danni della comunità alawita. Continuano inoltre a essere segnalati attacchi contro persone appartenenti ad altre minoranze. *Amnesty International* ha documentato l'esecuzione deliberata di 46 persone druse (44 uomini e due donne), nonché una simulazione di esecuzione di due persone anziane, avvenuta il 15 e 16 luglio 2025. Secondo la medesima fonte, tali atti sarebbero stati commessi dalle forze del governo di transizione e da forze affiliate al governo. Esperte ed esperti delle Nazioni Unite hanno anche riferito di un'ondata di attacchi armati contro le comunità druse a partire dal 13 luglio 2025, segnalando in particolare omicidi, sparizioni forzate, violenze sessuali e violenze di genere ai danni di donne e ragazze. Il 22 giugno 2025, un attentatore suicida ha commesso un attacco contro la chiesa greco-ortodossa di Sant'Elia a Damasco. L'attacco, che mirava a colpire persone cristiane nel loro luogo di culto, ha causato la morte di almeno 20 persone e il ferimento di decine di altre.

Sistema sanitario precario

Nel novembre 2025, l'*Organizzazione mondiale della sanità* (OMS) ha riferito che, nel corso del 2025, 417 strutture sanitarie in Siria sono state colpite da restrizioni di bilancio e che 366 hanno sospeso o ridotto i propri servizi, limitando l'accesso a medicinali e trattamenti per 7,4 milioni di persone siriane. Attualmente, a causa della distruzione delle strutture sanitarie, della carenza di materiale medico, di medicinali e di personale, soltanto il 57 % degli ospedali siriani e il 37 % dei centri di assistenza sanitaria primaria risultano pienamente operativi. Anche la carenza di finanziamenti è allarmante. In particolare, nel nord-ovest e nel nord-est della Siria, 246 strutture sanitarie rischiano di dover cessare le proprie attività. Inoltre, il conflitto ha costretto tra il 50 e il 70 % del personale sanitario a lasciare il paese.

Situazione umanitaria allarmante

Secondo l'*Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati* (HCR), tra il 4 dicembre 2024 e l'8 dicembre 2025, 1 266 885 persone siriane sono rientrate in Siria. Rimangono tuttavia ancora circa sette milioni di persone sfollate all'interno del paese, nonostante 1,9 milioni di rientri interni. La Siria si trova ad affrontare una grave crisi umanitaria, con 16,5 milioni di persone che necessitano di assistenza d'urgenza. Il fabbisogno finanziario necessario per l'assistenza umanitaria in Siria ammonta a 3,2 miliardi di dollari, ma il paese ha ricevuto soltanto il 29,7 % del sostegno richiesto.

4 PRASSI DELLE AUTORITÀ SVIZZERE

Tasso di protezione elevato. Secondo i dati della SEM, 697 persone siriane hanno presentato una domanda di asilo tra il 1° gennaio e il 30 novembre 2025. Il tasso di riconoscimento dell'asilo è stato del 54,5 %, mentre il tasso di protezione complessivo (decisioni positive e ammissioni provvisorie) ha raggiunto il 68,7 %. Il tasso di riconoscimento dell'asilo adeguato (al netto delle decisioni di non entrata in materia NEM) è stato del 71,9 %, e il tasso di protezione si è attestato all'86,9 %.

La situazione rimane attualmente molto incerta e non esiste ancora una nuova giurisprudenza del *Tribunale amministrativo federale* (TAF) sulla quale potersi basare per l'analisi dei profili a rischio.